

## LES MERVEILLES DU MONDE: 352 SANT'ERASMO: CIPPI 44 e 43

Carissima Compagnia Gongolante,

nel VII secolo *"il fiume Sile rivestiva senza dubbio un ruolo di cerniera tra i territori bizantini e longobardi e sfociava nei pressi di Sant'Erasmo, attraversando Burano e Torcello"* Nota 1

Sant'Erasmo era "un lido distinto dal *Litus Album*, dal greco *Elitualba* cioè Lio Piccolo e dal *Littus de Bovibus o Maius*, Lido Bovense ovvero Lio Maggiore" ed era chiamato *Litus Mercedis* ovvero "della ricompensa".

La leggenda vuole che il Tribuno Aurio incontrasse a Sant'Erasmo, che allora non si sa come si chiamasse, *"un tal prete Mauro fuggito da Altino, che gli raccontò ordinatamente come Dio gli avesse rivelato un certo luogo dell'eremo presso il quale i santi Ermete e Erasmo gli avevano prescritto di edificare un edificio sacro in onore di Dio, intitolandolo al loro nome, la cui Mercede promisero di consacrare a lui"...* *"nel luogo in cui avevano destinato gli altari, scavando, rinvennero molto oro e, per tale ragione, il Tribuno Auro stabilì che tale Lido fosse denominato della ricompensa"*. Nota 2

"Gli atti pubblici e privati termineranno di attribuire la denominazione di *Litus Marcensis* nella prima metà del secolo XIII per sostituirla con quella di Lido di Murano e successivamente Sant'Erasmo" Nota 3

"L'isola di Sant'Erasmo era la naturale continuazione verso ovest del cordone dei lidi che, chiudendo la laguna a est, difendevano Venezia." Nota 4

*"All'estremo limite della laguna, sul lido di Sant'Erasmo che si veniva a formare, si iniziò a disporre di terre da coltivare"*. Nota 5

Andrea Molesini nel romanzo "La solitudine dell'assassino" conferma questa vocazione scrivendo: *"Sant'Erasmo è un pezzo di campagna trapiantato nel bel mezzo della laguna di Venezia, con gli orti e le viti i frutteti le lepri e i pollai"* Nota 6

In mezzo a questa campagna ci siamo immersi con Patrizia, stretti nel suo Ape car, dirigendoci verso nord lungo via de le Motte per un centinaio di metri e, al bivio, abbiamo imboccato a destra via dei Forti in direzione sud.

Dopo cinquecento metri sulla sinistra c'è una stradina sterrata che bisogna imboccare e che, passando a fianco del fossato del ridotto di Sant'Erasmo Vecchio, *"costruito dai francesi tra il 1811 e il 1814 con bastioni di terra e circondato da un fossato, unica traccia superstite della struttura"*, porta, dopo 200 metri, sull'argine est dell'isola, percorrendo il quale, in direzione nord, dopo 250 metri si arriva al cippo 44. Nota 7



Il cippo appare in buono stato e sul lato ovest non vi sono scritte



come anche nel lato nord che appare ricoperto di licheni.



La scritta si trova invece sul lato est e recita "MARGINE DI CONTERMINAZ 1791" mentre sul collare c'è il n° 44 anche se si vede poco.



Il cippo guarda, verso est, la ricettoria/ricevitoria di Treporti, di cui vi ho parlato nella scorsa mail e da cui siamo partiti,



verso nord le barene di punta Ala con sullo sfondo l'isola di Crevan



e a sud Punta Sabbioni, dove si trova il cippo 45 più o meno in corrispondenza della torre piezometrica a righe bianche e rosse , ritratta anche nella [mail 323](#), visibile sopra il motoscaffetto.



Se avete buona vista , partendo da sinistra, dopo la torre piezometrica, potete vedere le due torri telegoniometriche del Forte Treporti detto Forte Vecchio, di cui vi ho raccontato nelle [mail 321](#) e [322](#) e il recente abitato di Lio Grando (da non confondere con Lio Maggiore) di cui vi ho raccontato nella [mail 317](#).



Dato che i cippi sono ben 16 siamo risaliti sull'Ape car e abbiamo raggiunto in modo piuttosto rocambolesco l'estremità nord dell'isola dove sorge il ridotto di Sant'Erasmo Nuovo.

E' rimasto qualcosa di più del ridotto Sant'Erasmo Nuovo "costruito a difesa del margine nord dell'isola tra il 1832 e il 1883 (dagli Austriaci) e costituito da una casamatta a pianta trilobata collegata con un muro alla Carnot (un muro difensivo in mattoni con feritoie per la fucileria) proteso verso il fossato." Nota 7

Non è dato però vedere niente perché il tutto è in una proprietà privata ed è circondato da una rigogliosissima e spinosissima vegetazione.

Per consolarci siamo andati a trovare il cippo 43 che Patrizia ha adottato e che libera a sue spese dalla vegetazione circostante che lo inghiottirebbe in pochissimo tempo alla pari dei due ridotti.



E' il primo cippo che troviamo completamente fuori terra, fatto salvo per il 68 che si trova però steso a terra, (vedi [mail 196](#)), compreso il dado di cinquanta centimetri infisso nel plinto di mattoni con gli angoli in pietra d'istria.



Nella bibbia dei Cippi si dice che nel 1791 "*ch'esiste alla prima punta del litorale di san Erasmo*" Nota 8 , mentre duecento anni dopo, nel 1991, si trovava "*presso un forte*" Nota 9.

Adesso si trova a fianco del depuratore, iniziato nel 2008 e finito nel 2012, di cui si sente la presenza, ed è possibile che il cippo sia stato spostato proprio per lasciarlo fuori dall'area recintata dell'impianto.

Ringraziamo del lieve spostamento che ci consente di esaminare da vicino il cippo sul lato nord che presenta l'annerimento tipico di quella esposizione



mentre il lato sud che si presenta quasi esente da licheni.



Sul lato est



sono rimaste nitide le scritte sia del n° 43 sul collare, sia la scritta "MARGINE DI CONTERMINAZ 1791" sul fusto.



Il grazie più grande va però a Patrizia che ho costretto, vincendo la sua abituale ritrosia alle foto di se stessa, a posare con il suo adottato.



Vi allego una mappetta con il percorso che abbiamo fatto per arrivare da via de le Motte ai cippi 44 e 43.



La prossima settimana continueremo il giro dei cippi e dei meravigliosi annessi e connessi.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 25 "Metamorfosi di un litorale" di Davide Busato, ed. Marsilio , 2006

Nota 2 pag. 31 ibidem

Nota 3 pag. 32 ibidem

Nota 4 pag.22 "Cavallino-Treporti Atlante delle trasformazioni 1552-2010" di Giuseppe Bozzato, Michele Busarello, Piero Santostefano ed Associazione culturale Tra mar e laguna-Comune di Cavallino-Treporti, 2014

Nota 5 pag. 26 "Metamorfosi di un litorale" di Davide Busato, ed. Marsilio , 2006

Nota 6 pag. 192 "I luoghi degli scrittori veneti" di Sergio Frigo ed Mazzanti libri, 2018.

Nota 7 pag. 127 "I Forti di Venezia" di Mauro Scroccaro, edizioni Mattioli 1885, 2015.

Nota 8 pag. 50 "I Cento Cippi di conterminazione lagunare" a cura di Emanuele Armani-Giovanni Caniato-Redento Gianola, Istituto Venete di Scienze, Lettere ed Arti - Venezia, 1991

Nota 9 pag. 107 ibidem